



Il tribunale reintegra l'operaio licenziato da Della Valle

— Scrive una lettera di protesta dopo l'incontro in fabbrica con Della Valle e l'azienda lo licenzia. Ma il Tribunale gli dà ragione e ordina il reintegro immediato dell'operaio.

Guerrero Rossi ha un nome che gli si addice: operaio alla Tod's di Comunanza, Ascoli Piceno, ex Rsu della Filtea-Cgil, ha vinto il primo round della sua battaglia giudiziaria contro l'azienda di Diego Della Valle. La vicenda inizia il 17 febbraio. Il patron della Tod's incontra i suoi operai ascolani. Si parla, racconta lo stesso Rossi, del premio di 1.400 euro che Della Valle ha concesso ai dipendenti. Alcuni operai contestano il presidente per non aver concordato il bonus coi sindacati: nasce un battibecco che trova seguito tre giorni dopo nella «Lettera aperta a Diego Della Valle» affissa in bacheca dall'ex Rsu.

Una lettera - a dire dello stesso giudice - «non felice», «dal linguaggio enfatico» e con «espressioni esagerate ed inopportune, ma che inserite nel contesto rappresentano una orgogliosa rivendicazione del ruolo sindacale e della dignità dei lavoratori». Rossi fa anche «riferimento al ruolo di levatrice della morte», per «sottolineare la pari dignità umana tra datore e dipendenti». Ma per il giudice quelle «espressioni immaginifiche non possono ritenersi sufficienti a giustificare il licenziamento non emergendo alcuna volontà di arrecare danno». Per questo ha ordinato il reintegro del dipendente, che con il suo reddito mantiene la famiglia. Se ne riparerà tra sessanta giorni per il giudizio definitivo. «Sono felice. Si è cercato di ledere la libertà di espressione», commenta Guerrero, unico tra i dipendenti Tod's a non firmare per il bonus di 1.400 euro.

GIUSEPPE VESPO

→ **Ribaltato** il primo grado che aveva erogato condanne per 200 anni
→ **Risale al 2000** il dissesto del gruppo immobiliare/ turistico

Italcase, assolti in appello Geronzi e Colaninno

L'appello ha ribaltato il giudizio di primo grado, quando erano state erogate condanne per oltre 200 anni. La vicenda del dissesto del gruppo Italcase/Bagaglino si trascina dal 2000. Assolto anche Sacchetti (ex Unipol).

MARCO TEDESCHI

MILANO
economia@unita.it

Il processo di appello per il crac di Italcase/Bagaglino al Tribunale di Brescia si è chiuso mandando assolti alcuni degli imputati che in primo grado erano stati condannati. Tra di loro Cesare Geronzi, Roberto Colaninno, Steno Marcegaglia e Divo Gronchi. Nel processo di primo grado erano stati condannati per bancarotta preferenziale. Colaninno e Marcegaglia erano stati condannati a quattro anni e un mese mentre Geronzi e Gronchi a un anno e otto mesi. «Finalmente è stata fatta giustizia» ha commentato Francesco Vassalli, difensore del presidente di Mediobanca, Geronzi. L'avvocato Cesare Zaccone per conto di Colaninno ha espresso soddisfazione, «è stato chiarito tutto: amministratori senza delega non dovevano rispondere di quei fatti».

La Corte di Appello del Tribunale di Brescia ha assolto così coloro che all'epoca dei fatti sedevano nel consiglio di amministrazione del-



Cesare Geronzi

la Banca nazionale dell'Agricoltura, di Banca di Roma e della Banca Agricola Mantovana. L'accusa sosteneva che le banche nel 1998, nonostante il gruppo Italcase/Bagaglino fosse ormai decotto, imposero una ristrutturazione e, secondo il primo grado, nel trattare la vicenda non ebbero un comportamento limpido.

L'accusa è stata ribaltata in appello, che pur confermando le condan-

ne agli amministratori del gruppo turistico-immobiliare, ha assolto i consiglieri delle banche dall'accusa di bancarotta preferenziale «perché il fatto non sussiste» e da quella di bancarotta semplice «per non aver commesso il fatto».

CRAC DA 600 MILIONI

Tra i consiglieri dei tre istituti di credito e tra gli altri banchieri che sono stati assolti in secondo grado ci sono Lonati (ex cda di Bam), Fabrizio (ex presidente di Mps), Sacchetti (ex vp di Unipol), Pacchioni (ex presidente Bam), Petroni (ex dg Bam), Accorinti (ex presidente Bna), Mormile (ex vp Bna), e Bianconi (ex ad Bna).

Gli imputati nel processo per il crac di Italcase/Bagaglino erano 59. Il pm Silvia Bonardi, invece, nel dicembre scorso aveva chiesto per tutti la conferma della sentenza di primo grado. Il processo di appello era iniziato il 19 novembre scorso dopo che nel primo grado (chiuso il 7 dicembre 2006) il collegio presieduto da Enrico Fischetti aveva erogato condanne per oltre 200 anni. La vicenda del dissesto del gruppo Italcase/Bagaglino si trascina dal 2000, quando il tribunale di Brescia dichiarò fallito il gruppo bresciano fondato da Mario Bertelli (condannato in primo grado a 13 anni e condannato anche in appello) con un passivo di 600 milioni di euro. ♦

Per la pubblicità su

l'Unità **PK** publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass